

RELAZIONE

Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa

La Fondazione Bevilacqua La Masa nasce a Cà Pesaro nel 1898 dal testamento olografo di Felicita Bevilacqua La Masa, per il sostegno e promozione del lavoro dei giovani artisti triveneti. Dal 1898 ha più volte cambiato le sue politiche culturali così come le sedi: negli anni Venti gli artisti vollero spostare la loro sede al Lido per avere una vetrina più visibile. Con la stessa motivazione chiesero poi di avere una sede in Piazza San Marco. La Fondazione ha vissuto alterne vicende, con momenti di maggiore o minor presenza nel panorama nazionale. A partire dagli anni sessanta una delle sue prerogative centrali, quella della vendita diretta di opere al pubblico, è stata abbandonata a favore di azioni di promozione più direttamente e specificamente culturali.

La missione principale della BLM resta anche oggi quella di dare un supporto, una casa e delle opportunità di aggiornamento ai giovani artisti "veneziani" - fermo restando che questo aggettivo va oggi considerato non più come il derivato di un luogo di nascita, ma come rivolto a coloro che hanno scelto il triveneto come propria sede, anche temporanea, e a partire da qualsiasi origine italiana o straniera. In un contesto italiano e internazionale caratterizzato da una mobilità assai più alta che a fine Ottocento, anche e soprattutto per motivi di studio e negli anni della formazione, si è ritenuto infatti doveroso aggiornare anche il concetto di "giovane artista locale".

Questo è solo un esempio di come diverse politiche culturali promosse dalla Fondazione durante la sua lunga vita si siano rese necessarie per adattarla al contesto mutevole del mondo dell'arte contemporanea, il cui circuito di promozione è oggi caratterizzato da alta frammentarietà, alte barriere all'ingresso e asimmetrie informative. I giovani che, oggi, "spingono" per entrare nel sistema, non hanno nessuna chance di riuscire, se non veicolati da un mediatore capace di orientare le opinioni di altri addetti ai lavori e di portare all'artista altre occasioni di visibilità fuori dal proprio contesto originale. Nell'epoca in cui siamo portati a giudicare un prodotto dal suo grado di internazionalizzazione, anche la fama di un artista che aspiri a vivere del proprio lavoro si costruisce per forza, fin dall'inizio, in luoghi ad alta credibilità internazionale.

E' fondamentale per questo che, nella gestione attuale, la BLM ha cercato di caratterizzarsi e rendersi nota a critici, galleristi e curatori internazionali attraverso una programmazione di punta in ambito internazionale.

Molti artisti invitati a esporre appartengono infatti al novero dei migliori nomi noti a livello internazionale: tra questi Alex Katz, Thomas Ruff, Marlene Dumas, Karen Kilimnik, Richard Hamilton e molti altri, grazie anche al raddoppio delle sedi con l'affitto del piano nobile di Palazzetto Tito a Dorsoduro. Numerose le collaborazioni con sedi espositive come la Serpentine Gallery e la Whitechapel Gallery di Londra il Centre Pompidou di Parigi e con istituti quali la Japan Foundation, il British Council, la Mondrian Foundation. All'interno di questo sistema gli strumenti promozionali quali il catalogo, sono snodi fondamentali nel veicolare i contenuti della mostra. Per il 2008 la personale dedicata all'artista bosniaca Maja Bajevic, la mostra di Gregor Schneider organizzata in collaborazione con il Macro di Roma, la personale dedicata a Victor Burgin con il Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo, e il progetto di William Kentridge organizzato con la Fenice. L'organizzazione di queste iniziative è infatti l'unica via che consente alla

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA

Fondazione di acquisire visibilità e riconoscibilità, aspetti questi necessari per essere d'aiuto ai giovani di cui si occupa.

In nessun caso la politica culturale della Fondazione ha ceduto ad ospitare mostre itineranti che la solleverebbero dalle gravosità organizzative quali produzione di nuovi lavori, richiesta dei prestiti, produzione del catalogo ed editing grafico dell'intera iniziativa. Nonostante le numerose offerte di mostre gratuite o addirittura a pagamento, la BLM si è sempre volutamente ritratta da scelte che l'avrebbero connotata come un'istituzione culturale "affittacamere". Questo le avrebbe infatti tolto, e non dato, la credibilità che cerca e che una sede espositiva pubblica a Venezia ha il dovere di perseguire.

Né prioritaria è stata considerata la quantità di pubblico, tema irrisorio in una città capace di attrarre turisti anche in eccesso rispetto alla propria capacità di assorbimento; si è invece puntato sulla qualità dei contatti: critici, galleristi, artisti noti da un alto; dall'altro artisti e giovani in genere che hanno preso a essere frequentatori assidui con alto grado di fidelizzazione.

La maggior parte delle energie lavorative vengono riservate a iniziative per i giovani locali, anche se in termini di budget economico le mostre di artisti internazionali risultano più onerose. Il brulicare di attività per il supporto e la formazione dei giovani artisti hanno assunto la forma di una rete di iniziative multiformi, ma coerenti e collegate da un unico progetto di promozione.

Qui di seguito si fornisce l'elenco delle principali iniziative pro-giovani triveneti.

Archivio Giovani Artisti Per la cura di Marco Ferraris, dal 2002 i giovani artisti che risiedono nel triveneto possono essere ricevuti con i loro portoli nella sede di Palazzetto Tito; la loro documentazione viene tenuta presso la sede in una copia, e viene spedita in seconda copia presso l'archivio di Viaraini a Milano, frequentemente visitato da critici. La mappatura che ne è uscita conta oggi oltre mille nominativi.

Servizi di biblioteca e aiuto informatico. Dal 2002 è stato acquisito un apparato di programmi per pc tale da consentire ai giovani artisti di elaborare video e altre opere con uso di tecnologia presso Palazzetto Tito, con supporto alla produzione delle opere. Chi lo desidera può inoltre aggiornarsi presso la piccola biblioteca che è stata avviata, particolarmente aggiornata nei titoli difficili da reperire in Italia.

Mostra Collettiva Giovani Nel 2008 è giunta alla sua 91ma edizione. Dal 2002 le presenze sono andate aumentando fino a raggiungere la possibilità di selezionare almeno un'opera su dieci, quando non una su quindici.

La mostra viene pubblicizzata da un bando e realizzata con l'aiuto di una giuria nazionale di critici, artisti e galleristi. Mostra corredata da catalogo. Borse di Studio, ogni mostra collettiva elargisce 4 borse di studio con stanziamenti BLM e alcune altre, generalmente 5, con stanziamenti di altri sponsor variabili. L'ammontare della cifra complessiva per borse di studio arriva attorno ai 15.000 euro.

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA

Mostra dei Borsisti I vincitori della borsa BLM hanno a disposizione una mostra collettiva l'anno successivo. Mostra corredata da catalogo. Relazioni con centri di studio Negli ultimi cinque anni, la BLM ha cercato di impostare la sua politica culturale su basi che le consentissero di essere un punto di scambio sempre aperto tra coloro che frequentano le istituzioni formative canoniche in Città: Accademia di Belle Arti, VIU, Università Iuav, Cà Foscari. Questo attraverso mostre e collaborazioni con studenti ed ex studenti.

"I Mercoledì" Palazzetto Tito è la sede di un gruppo di artisti residenti in Città che ha scelto la BLM come sede in cui organizzare presentazioni, seminari e discussioni artistiche aperte a chiunque desideri partecipare come artista; gli incontri avvengono ogni mercoledì sera dal 2004.

"Walls", progetto di Street Art, unico caso italiano in cui si dà spazio all'arte sui muri interni ed esterni della città in maniera continuativa. Dal 2005 prevede interventi sui cantieri di Insula, gentilmente concessi alla Fondazione per questo scopo. Hanno fatto parte della sezione Walls la mostra omonima alla galleria di Piazza san Marco (2006), l'intervento su tre facciate dell'Arsenale durante la Biennale Arti Visive nel 2007 (con contributo Consorzio Venezia Nuova) e altre iniziative per cui sono stati esposti murali prodotti dalla BLM fuori dai suoi spazi istituzionali.

L'iniziativa ha anche coinvolto un momento di discussione pubblico tra i giovani street-artists veneti e le istituzioni, con la partecipazione degli assessori Salvadori e Zanella- "Tomorrow Now" ciclo di conferenze iniziato nel 2005 e dedicato alla giovane arte digitale. Si tratta dell'unico forum di questo tipo nel nostro paese, con relatori internazionali (tra questi alcuni "guru" quali Derrick De Kerckhove e Lev Manovic; molti di loro, come Inke Arns, Andreas Broekman, Oliver Grau, alla loro prima conferenza in Italia). Si svolge ogni martedì a Palazzetto Tito. La rassegna si concluderà con la pubblicazione di un volume edito da casa editrice veneziana a cura di Stefano Coletto, ideatore del ciclo, con la testimonianza di tutti gli interventi. Mostre personali Dal 2003 sono state realizzate alcune mostre personali di giovani artisti triveneti, tra cui Marta Allegri (docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia), Maria Morganti, Meri Sartori, Lilli Doriguzzi e altri. Mostre collettive di studenti d'arte dal 2003 a Palazzotto Tito sono state realizzate mostre di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia (Pittura technè, a curia di Simi De Burgis) e degli studenti di laboratori dell'Università Iuav di Venezia. Atelier d'artista. La Fondazione dovrebbe disporre, per lascito testamentario di Felicità Bevilacqua La Masa, di 14 studi da distribuire ad artisti. Attualmente la Fondazione dispone solo di otto studi dislocati alla Giudecca, nel complesso dei SS: Cosma e Damiano, recuperati dalla attuale presidenza in attesa del restauro della loro sede tradizionale a Palazzo Carminati. Per assegnare gli studi viene pubblicato un bando e praticata una selezione con l'aiuto di un membro esterno alla Fondazione. Programma di attività per gli atelier. Oltre ad avere la possibilità di lavorare negli atelier, dal 2007 gli artisti che ne hanno possono partecipare a iniziative che trasformano questa opportunità in un momento formativo.

Per il 2008, per esempio, si sono organizzate iniziative con il supporto dell'azienda Moleskine tese a sfociare in una mostra a tema. Si sta inoltre pianificando una parte citazione alla Biennale internazionale Manifesta che si terrà in Trentino da giugno 2008 in poi. Anche nel 2008 poi, presso la terza e più viva sede della Fondazione, il Convento dei SS Cosma e Damiano alla Giudecca, vengono organizzati incontri mensili per far conoscere a giovani curatori il lavoro degli artisti che li sono ospitati per un anno.

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA

Oltre alle visite di critici internazionali che durante l'inverno hanno visitato gli atelier (Inke Arns, direttrice Hartware Medienkunstverein di Dortmund, Andreas Broekman, direttore artistico di Transmediale, Berlino), in primavera tre giovani curatori internazionali chiamati in Italia dalla Fondazione Sandretto di Torino, hanno scelto Venezia e le sedi della BLM come luogo in cui fare una ricognizione sulla scena giovane triveneta, i risultati del loro lavoro

saranno presentati in una mostra estiva a Torino. Mostra di inizio permanenza negli atelier All'inizio della loro permanenza negli atelier, dal 2005 gli artisti prescelti espongono le loro opere presso gli studi medesimi, ancora vuoti; negli anni dispari si cerca di fare coincidere il periodo con la vernice della Biennale Arti Visive. Mostra di fine permanenza negli atelier Dal 2007 gli artisti degli atelier sono chiamati a esporre in una mostra presso la Galleria di Piazza San Marco curata da un curatore esterno allo staff della BLM. Mostra corredata da catalogo.

Oltre a questa cornice stabile di eventi, ogni anno vengono organizzate iniziative una tantum dedicate ai giovani, nel quadro di una forte elasticità organizzativa e anche grazie a un patrimonio di strumenti (proiettori, lettori cd, schermi eccetera) che ne facilitano l'allestimento. Per il 2008 sono state programmate:

Il pittore e il pesce. Una poesia di Carlo Dal cielo, a cura di Bruno Lorini e Giulio Mozzi che espone il lavoro di 54 artisti che vivono o lavorano nel triveneto compresi fra i venti e i quarant'anni di età.

Progetto Accade, Galleria di Piazza san Marco. Per il secondo anno consecutivo coinvolge le istituzioni e gallerie cittadine in una manifestazione congiunta di promozione del lavoro di giovani poco noti al pubblico;

Quale Venezia/Wich Venice Galleria di Piazza San Marco. Rassegna fotografica a cura di Roberta Orio che espone i lavori di trenta artisti locali che, per un anno, si sono interrogati su un possibile futuro della città lagunare.

Rassegna scambio con Careof, volta alla promozione di cinque giovani veneziani in "trasferta" a Milano, e altrettanti a Venezia per presentare il proprio lavoro al pubblico diverso delle singole città (Palazzetto Tito)

Collettiva degli studenti di Maja Bajevic (Palazzetto Tito).

Collettiva degli studenti del corso di Lewis Baltz (Palazzetto Tito).

Le numerose iniziative dedicate ai giovani, anche se meno finanziate perché la produzione dei giovani elimina i costi di trasporto, assicurazione e ospitalità, godono degli stessi canali di promozione e informazione delle mostre internazionali. Tali canali si sostanziano in: ufficio stampa esterno, pubblicità su magazine di settore nazionali (Exibart, Teknemedial), affissioni in città tramite poster e gonfaloni sui vaporetta lagunari e il ponte dell'Accademia, spedizione d'inviti a un indirizzario di 2.000 contatti.

L'ufficio stampa interno alla Fondazione prepara tutti i materiali promozionali quali cartelle stampa, gonfaloni, banner pubblicitari e comunicati stampa, spedisce le informazioni sugli eventi in programma a un indirizzario di più di tremila contatti e-mail.

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA

L'ufficio stampa esterno si occupa di seguire l'inserimento della campagna promozionale in ambito nazionale, di eseguire un follow up continuo ai giornalisti delle maggiori testate e magazine mensili, di coordinare il lancio dei comunicati in base a una programmazione cadenzata su scala nazionale. E' evidente che le notizie relative ai giovani sono più difficili da veicolare di quelle relative alle mostre di artisti già affermati. Di qui la disparità nei risultati nelle rassegne-stampa.

Alcuni risultati dei "Giovani BLM" negli ultimi tre anni tra coloro che hanno fatto parte delle iniziative BLM negli ultimi anni, ricordiamo che:

Carolina Antich (Collettiva, borsista) ha partecipato alla Biennale di Venezia nel Padiglione Venezia, selezionata per il Premio Darc alla giovane arte italiana (2005) e ha esposto presso la Galleria Prometeo di Milano Maria Morganti (mostra personale) ha tenuto un workshop presso il centro Viafarini di Milano, ha tenuto numerose personali mostre a Milano e negli Stati Uniti Elisabetta di Maggio (collettiva, borsista) ha tenuto una personale presso Viafarini di Milano, è stata presente alla collettiva presso la Fiera Miart del 2007, ha esposto in mostre collettive negli Stati Uniti e in Giappone

Vania Comoretti (collettiva, borsista, atelier 2008) è stata selezionata per una mostra alla Galleria Saatchi di Londra, Kensuke Koike (collettiva, borsista, assistente alla mostra di Yasunasa Moritura, Atelier 2008) ha partecipato a fiere internazionali come Shangai

Alberto Tadiello (Collettiva, atelier 2008) è stato il primo artista scelto per un residence presso la milanese Viafarini e protagonista di una mostra personale presso la stessa sede.

Nikola Uzunovski (collettiva, borsista, atelier edizione 2007) ha esposto allo Share Festival di Torino e presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Giorgio Andreotta Calò, Tincea Oravec e Alberto Tadiello (collettiva, borsista, atelier) sono stati scelti per partecipare al più prestigioso progetto di residenza estiva italiano, la Fondazione Antonio Ratti di Como.